

**Dopo la decisione del Tar che può riportare il Santa Corona ad azienda autonoma**

# “Ricorso al Consiglio di Stato”

L'assessore Montaldo difende il Piano regionale, ma l'opposizione è molto critica

**AUGUSTO REMBADO**  
PIETRA LIGURE

Claudio Montaldo, assessore regionale alla sanità, commenta con «serenità» la sentenza del Tar e annuncia le sue contromosse. Dice: «Noi siamo assolutamente convinti di avere ottimi argomenti per ottenere ragione di fronte al Consiglio di Stato, davanti al quale presenteremo sicuramente ricorso. Siamo sicuri di avere ragione perché il Piano è stato tra l'altro approvato al tavolo che era stato aperto davanti al ministero per la gestione del rientro dal deficit della sanità». Aggiunge: «Un altro motivo di serenità arriva dal fatto che il Consiglio regionale ha la piena potestà di decidere la programmazione sanitaria della Liguria, come stabilisce l'articolo 5 della Costituzione che indica le materie su cui Stato e Regioni sono in concorrenza. La sanità è una di queste e il Consiglio, approvando il Piano di riorganizzazione degli ospedali e delle Aziende sanitarie, ha compiuto un atto che è pienamente nelle sue prerogative».

Intanto i Consiglieri regionali del centrodestra che a caldo avevano già chiesto venerdì sera le dimissioni dei vertici della Regione annunciano a giorni la presentazione di un documento. Dice Matteo Marcenaro: «Con il collega Ange-

lo Barbero chiederemo alla giunta Burlando di non presentare il ricorso al Consiglio di Stato e di dare subito corso alla sentenza del Tribunale amministrativo». Spiega Angelo Barbero: «Il nostro centrodestra cambierà il Piano sanitario regionale della provincia di Savona. Sono perfettamente d'accordo con il Tar e spero che l'assessore Montaldo perda in ogni caso il ricorso al Consiglio di Stato. Questa vicenda di incapacità amministrativa della giunta Regionale Burlando mi dà l'occa-



Claudio Montaldo

sione di ribadire ciò che ho sempre detto e scritto: il piano sanitario di Biasotti non deaziendalizzava Santa Corona e prevedeva lo spostamento di una Cardiocirurgia nel Ponente. Sono molti i politici che, nella campagna elettorale del 2005, ci mettevano sulla graticola per sapere dove avremmo messo la Cardio-Chirurgia e dopo inspiegabilmente sono stati ben zitti di fronte agli scempi della giunta Burlando. Onestà vorrebbe che qualcuno di questi signori si scusasse pubblicamente».

## LA SENTENZA DEL TAR

### «Nessun risparmio per la sanità ligure»

Il ricorso al Tar è stato proposto dai Comuni di Loano, Borghetto e Finale oltre che dal Comitato di difesa della salute dei cittadini e dai medici Luigi Madruzza, Cataldo Grippaldi, Mariano Bormioli, Alessandro Vitali, Stefano Quaini. «La presente controversia riguarda l'impugnativa proposta da diversi soggetti nei confronti della determinazione con cui la Regione ha, nell'approvare lo stralcio del piano socio-sanitario relativo alla rete di cura ed assistenza accorpamento e nuova defini-

zione di alcune Aziende sanitarie, soppresso l'Azienda Ospedaliera Santa Corona», si legge nella sentenza. Questo il punto centrale del dispositivo: «Sotto il primo profilo, riduzione dei costi, mentre la delibera nulla argomenta in proposito, dagli atti non è comunque ricavabile alcun concreto riepilogo o illustrazione dei calcoli effettuati, con la conseguenza che le mere dichiarazioni rese in proposito restano tali, prive di qualsiasi riscontro e di idonea attività istruttoria. Incidentalmente,

paiono parimenti convincenti le argomentazioni critiche sul punto dedotte da parte ricorrente, in quanto la creazione di più presidi ospedalieri potenzialmente concorrenti con duplicazione di strutture farebbe». In altre parole inglobare il Santa Corona con l'Asl 2 non porterà benefici economici. Quindi nessun risparmio. Anche la decisione, contenuta nella delibera bocciata, di aprire ad Albenga il reparto di maternità andrebbe, di fatto, nella direzione di aumentare i costi. [A.R.]

## “Non si può bloccare la macchina sanitaria”

Il direttore Asl Fulvio Neirotti è preoccupato per il futuro



Fulvio Neirotti

Flavio Neirotti, dirigente dell'Asl Savonese, sino al 30 giugno scorso direttore del Santa Corona, si troverà a gestire nelle prossime settimane una situazione che definisce «devastante». Non entra nel merito della decisione del Tar e delle scelte «politiche» fatte dalla Regione ma non si nasconde le difficoltà del momento. Dice: «A decidere le mosse è la Regione che può prendere provvedimenti. Per ora non succede nulla in attesa dell'eventuale sospensiva da parte del Consiglio di Stato. Di solito la sospensiva per questo tipo di istanze viene discussa in 1-2 mesi, per il giudizio di merito ci vogliono di solito 6-8 mesi. In ogni caso la macchina della sanità non si può fermare. Non possiamo dire questa cosa si fa e quella no, trattando di ospedali.

Se ci fosse una decisione definitiva del tribunale le conseguenze sarebbero devastanti, anche dal punto di vista economico. Per ripristinare tutta la situazione al 1 luglio dello scorso anno ci sarebbero problemi organizzativi di non facile soluzione. Da parte nostra in questi 8 mesi e mezzo abbiamo lavorato per l'unificazione delle procedure tecniche, amministrative e contabili. Quasi tutto è già centralizzato nell'unica Asl. Un esempio? Ma microbiologia che era in precedenza a Pietra ed Albenga, è stata concentrata al Santa Corona. I risparmi ci sono già stati». [A.R.]

# “Soddisfazione e amarezza”

## Reazioni

PIETRA LIGURE

Amministratori e tecnici concordano



Luigi De Vincenzi

Il Santa Corona deve tornare ad essere un'azienda ospedaliera autonoma. E' quanto ha sancito la dirompente sentenza del Tar di venerdì. I prossimi saranno mesi di grande incertezza e tante polemiche. Commenta Alessandro Garassini, fra i promotori del ricorso: «Ringrazio l'avvocato Bormioli, la volontà dei lavoratori, il coraggio e la serenità dei magistrati, i tanti cittadini che ci hanno aiutato anche finanziariamente a portare avanti la nostra battaglia. Mi dispiace e non mi interessa dire "l'avevamo detto, lo sapevamo", perché molto meglio sarebbe stato se gli arroganti amministratori della Regione avessero ascoltato le ragioni di chi protestava. Siamo nell'assurda situazione in cui la Regione, dovendo risparmiare, ha assunto decisioni che

comportano maggiori spese ed un contemporaneo, grave peggioramento dei servizi sanitari. Non affermi pertanto Montaldo che la decisione può comportare nuove imposte per i cittadini. Non sono le sentenze dei giudici che conducono la Liguria al baratro ma l'incompetenza di chi amministra, le scelte sbagliate, gli errori a ripetizione commessi nell'ultimo decennio da entrambe le parti politiche».

Dice Sergio Lugaro (Rifondazione Savona): «Abbiamo sempre appoggiato le iniziative del Comitato senza volerci mettere i cappelli sopra. Ne usciamo bene ma non nascondiamo le gravi responsabilità di tutto il centrosinistra regionale compresi i nostri membri a livello genovese. C'è stata una parte politica come Vaccarezza che ha cavalcato la tigre ed una come Miceli ha preso la tigre per un gattino e non ha capito la gravità della si-

tuazione». Questo il commento del sindaco di Pietra, Luigi De Vincenzi: «Ci siamo sempre schierati contro la deaziendalizzazione. Dopo che è stato votato il Piano ci siamo impegnati perché fossero rispettati gli impegni. Ed, infatti, l'ostetrica non è andata via da Pietra, l'automedicale è finalmente partita, il Trauma center è in fase di progettazione. Non abbiamo partecipato al ricorso, perché non ci sembrava corretto fare un esposto contro un altro ente pubblico. Spero che questa situazione non porti ulteriori danni al S. Corona. Auspico che in futuro le decisioni vengano da scelte politiche e non da sentenze».

Dice Antonello Tabbò, sindaco di Albenga: «La sentenza non deve fermare l'impegno degli enti locali per creare una sinergia tra i servizi offerti dall'ospedale di Albenga e quello di Pietra». Luisa Caristo (La Destra Albenga): «Siamo estremamente soddisfatti perché avevamo organizzato un concerto per sostenere le spese legali del ricorso».

Commenta Renato Giusto, presidente provinciale del Sindacato medici italiani: «Accolgo con immenso piacere la notizia. Il Piano regionale, ancora una volta, penalizzava Savona a favore di Genova. Spero che il Consiglio di Stato confermi la decisione del Tar e non dia la sospensiva».

